

Come scegliere al meglio, mettendo in relazione le proprie esigenze e le offerte sul mercato

Le polizze vita, abbinate convenientemente

Alla copertura assicurativa e alla crescita del capitale

Pagina a cura
di DUILIO LAI

Puntare alla rivalutazione del capitale investito con l'acquisto di una copertura assicurativa pronta a intervenire al verificarsi di imprevisti. È la formula che ha fatto la fortuna negli ultimi anni delle polizze vita, nonostante commissioni spesso meno competitive rispetto ad altri strumenti di investimento. Basti pensare che nel solo 2009, all'indomani quindi della grande crisi finanziaria, i contratti nel settore ha registrato un'impennata del 48%. E la corsa è proseguita anche in tempi più recenti: a maggio la raccolta nel mercato italiano si è attestata a quota 5,5 miliardi di euro, in crescita del 14,6% rispetto a 12 mesi prima, con il canale bancario e quello postale a dominare la distribuzione (78% del totale).

Ma l'offerta è talmente ampia da rendere facile la confusione: ecco perché è necessario conoscere le caratteristiche dei principali strumenti di investimento, il loro carattere e metterli in relazione con le proprie esigenze, per non rischiare di restare poi delusi.

Le soluzioni più prudenti e quelle legate ai mercati finanziari. La crescita nell'ultimo anno e mezzo ha riguardato soprattutto le polizze di Ramo I e Ramo V, caratterizzate da una gestione separata, in cui confluiscono i versamenti dei clienti e tradizionalmente incentrate su strategie di investimento prudenti.

La principale alternativa è costituita dalle polizze di Ramo III, che si distinguono tra polizze unit linked o index linked: le prime sono legate all'andamento di fondi comuni di investimento. Si tratta, quindi, di contratti in cui l'entità del capitale assicurato dipende dal valore delle quote di fondi di investimento interni

La raccolta a maggio									
Premi del lavoro diretto - Valiazioni (%) annue 2010/2009									
Ramo/Prodotto	Numero polizze/Adesioni	Agenti	Imprese italiane ed extra-UE					Tutte imprese UE	Totale imprese
			Agricole in Italia	Bancari e postali	Promotori finanziari	Altre forme (incl. IRI)	Totale		
Ramo I	7,1%	23,7%	12,9%	0,0%	-64,9%	101,4%	-4,8%	n.d.	-4,8%
Ramo II	173,3%	-44,0%	-21,7%	124,3%	74,0%	...	244,0%	-14,1%	71,9%
Unit-linked	11,1%	0,3%	0,3%	39,3%	14,0%	...	23,0%	0,0%	20,0%
Unit-linked	-3,0%	0,3%	n.d.	61,3%	3,4%	...	n.d.	-1,0%	n.d.
Unit-linked	7,0%	4,1%	n.d.	3,1%	1,1%	...	n.d.	30,0%	35,0%
Unit-linked	61,1%	41,1%	n.d.	1,1%	-10,0%	...	39,0%	-20,0%	-17,0%
Ramo IV	-18,1%	-22,4%	-84,4%	n.d.	n.d.	...	-43,1%	n.d.	-43,1%
Ramo V	39,0%	-11,0%	61,0%	112,7%	-14,0%	...	34,0%	n.d.	34,0%
Ramo VI	403,1%	...	29,1%	92,4%	0,1%	...	32,0%	170,0%	n.d.
Totale	22,0%	17,1%	22,1%	22,0%	-47,0%	...	14,0%	-1,4%	12,2%
Forme pens. individuali	27,0%	50,1%	1,1%	33,0%	-17,0%	...	44,0%	n.d.	44,0%
Forme di pubblico	27,0%	42,7%	74,0%	71,0%	44,0%	...	91,0%	47,0%	47,0%
Altre forme	12,0%	14,0%	28,0%	28,0%	-21,0%	...	31,0%	-1,0%	11,9%
Totale	22,0%	17,1%	22,1%	22,0%	-47,0%	...	14,0%	-1,4%	12,2%

Fonte Ania

(costituiti dalla compagnia assicuratrice) e da fondi esteri (organismi di investimento collettivo in valori mobiliari), in cui confluiscono i premi versati. Al termine del contratto verrà restituita all'assicurato una somma pari al valore unitario a quel momento delle quote, moltiplicato per il numero di quote di premi possedute. Il pagamento dei premi può essere unico o con versamenti periodici. Le index linked sono, invece, contratti il cui rendimento è legato al valore di un indice azionario o di un altro valore di riferimento. Come per le altre polizze, l'obiettivo di rendimento è affiancato da una copertura assicurativa. Proprio la natura di questi strumenti di investimento, che le espone a bru-

scche oscillazioni nei valori, se ha allentato l'attentizia degli investitori negli ultimi mesi. Il risparmiatore che punta sul comparto assicurativo lo fa, infatti, in primo luogo per l'elevata prudenza che solitamente caratterizza questo comparto e non è disposto ad assumersi rischi eccessivi. Un discorso che vale soprattutto sulle index linked, anche se sul finire dello scorso anno è stata rivista la normativa sul settore proprio in chiave di protezione degli investitori. Dopo che alcune polizze legate a Lehman Brothers sono state coinvolte nel fallimento della banca d'affari statunitense, l'Irapp ha inviato una stretta per cui oggi non è più possibile emettere polizze index linked legate direttamente a titoli o portafogli

finanziari detenuti dall'impresa di assicurazione.

Finalità previdenziali, ma a caro prezzo. Ci sono poi le polizze previdenziali di Ramo VI che mirano essenzialmente a soddisfare le esigenze previdenziali, proponendosi come strumento integrativo della pensione pubblica, sempre meno in grado di coprire le esigenze di vita delle persone. I dati dicono che i premi individuali di previdenza (pip) sono la soluzione più gettonata tra i lavoratori che non possono accedere ai fondi pensione di categoria, nonostante costi mediamente più elevati rispetto ai fondi pensione aperti. Secondo il consuntivo 2009 della Covip (la Commissione di vigilanza

sui fondi pensione), nel 2009 gli iscritti ai pip sono cresciuti del 27,4% rispetto a un anno prima, toccando quota 394.245 unità, mentre gli aderenti ai fondi pensione aperti hanno registrato un progresso limitato all'2,8%, attestandosi a quota 820.357. Merito soprattutto di una rete di distribuzione molto capillare, ma anche della garanzia di rendimento offerta dalle gestioni separate, quanto mai sentita in un periodo di forti turbolenze finanziarie. Infatti, i pip seguono il modello delle polizze vita più prudenti: i contributi versati dall'aderente vengono versati in un fondo che investe, secondo una logica conservativa, prevalentemente in titoli di stato e obbligazioni. È previsto inoltre un rendimento minimo contrattualmente garantito, che nella maggior parte dei casi si assesta tra l'1,5 e il 2% annuo e gli aderenti ottenuti sono definitivamente acquisiti a fine anno. Una logica diversa rispetto ai fondi pensione aperti, per i quali un anno negativo può portare a un'erosione del capitale precedentemente maturato. Un'attenzione ai risparmiatori più prudenti tanto da far passare in secondo piano la questione dei costi, sollevata nelle scorse settimane dallo stesso presidente della Covip, Antonio Finocchiaro, secondo cui «il costo medio dei pip è più alto di quello dei fondi pensione aperti. Le differenze sono più ampie per periodi di partecipazione più brevi: sono due anni l'indicatore sintetico di costo è del 2% per i fondi aperti e del 3,5% per i pip. All'allungarsi dell'orizzonte temporale le differenze si riducono: su 35 anni il divario scende allo 0,4%».

—G. Riproduzione riservata—

L'ANALISI DI GIUSEPPE ROMANO (CONSULTIVE)

Una soluzione che ha diversi plus. Ma la tutela è blanda

«Bene le polizze con tassi bassi e mercati incerti, ma la copertura è blanda». Oltre alle ricche provvigioni per le reti distributive, la ricetta del successo per le polizze vita di Ramo I e V (quelle con gestione separata) deriva dalla situazione contingente di mercato. La pensa così Giuseppe Romano, direttore ufficio studi di Consultive, società di consulenza indipendente.

Domanda. Prosegue senza sosta la corsa alle polizze vita: come si spiega questo fenomeno?
Risposta. Innanzitutto con l'interesse dei collocatori, che spingono il prodotto per gli elevati margini che produce. Vista nell'ottica del risparmiatore, la ragione principale è

legata all'incertezza che caratterizza i mercati: con le azioni e le obbligazioni alle prese con brusche oscillazioni, le polizze vita che offrono un rendimento garantito costituiscono un porto sicuro.

D. Che rendimento può attendersi oggi un risparmiatore da questi prodotti?
R. Molto varia dalla tipologia di prodotto, ma in linea di massima non è difficile arrivare al 4% annuo, il 3% al netto delle commissioni.

D. Un rendimento doppio rispetto ai titoli di stato a breve: come si spiega?
R. Le gestioni separate hanno una contabilità cosiddetta a costo storico;

portano cioè a scadenza i titoli e pagano i sottoscrittori con le cedole che incassano. Attenzione però: simili performance sono possibili in un periodo come questo di tassi bassi. In caso di rialzi, il vantaggio svanisce.

D. La polizza, comunque, offre un plus rispetto, per esempio, ai fondi comuni e agli etf, costituito dalla copertura assicurativa.

R. Su questo punto occorre essere molto prudenti perché le polizze legate alle gestioni separate solitamente sono molto blande. Se l'esigenza primaria è tutelarsi in caso di infortunio, sarebbe preferibile una polizza di solo rischio.

—G. Riproduzione riservata—

Altri articoli sul sito
www.italiangli.it/polizze+vita



Giuseppe Romano